



Pastorale Diocesana della Salute

CATECHESI UNITARIA PER GLI OPERATORI DELLA PASTORALE DELLA SALUTE
ANNO PASTORALE 2022-2023

QUARTO INCONTRO GENNAIO 2023

LA SOFFERENZA SCOMODA COMPAGNA NEL PELLEGRINAGGIO DELLA VITA
“TESTIMONIARE L’AMORE NELLA SOFFERENZA”

IL BUON SAMARITANO - Luca 10,25-37

²⁵Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». ²⁸E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». ²⁹Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». ³⁷Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

“L’eloquenza della parabola del buon Samaritano, come anche di tutto il Vangelo, è in particolare questa: **l’uomo deve sentirsi come chiamato in prima persona a testimoniare l’amore nella sofferenza.** Le istituzioni sono molto importanti ed indispensabili; tuttavia, nessuna istituzione può da sola sostituire il cuore umano, la compassione umana, l’amore umano, l’iniziativa umana, quando si tratti di farsi incontro alla sofferenza dell’altro. Questo si riferisce alle sofferenze fisiche, ma vale ancora di più se si tratta delle molteplici sofferenze morali, e quando, prima di tutto, a soffrire è l’anima.”

Commentando questa parabola Papa Francesco, dice: "per caso un sacerdote scendeva per quella medesima strada – un degno sacerdote, proprio con la talare, bene, bravissimo! Ha visto e ha guardato: "Arrivo tardi a Messa", e se n'è andato oltre. Non aveva sentito la voce di Dio...Il sacerdote ...è arrivato in tempo per la Santa Messa, e tutti i fedeli contenti" e il levita commenta Papa Francesco: "Se io lo prendo o se io mi avvicino, forse sarà morto, e domani devo andare dal giudice e dare la testimonianza"

"..Perché il sacerdote fuggì da Dio? Perché il levita fuggì da Dio? Perché avevano il cuore chiuso, e **quando tu hai il cuore chiuso, non puoi sentire la voce di Dio**. Invece, un samaritano che era in viaggio "*vide e ne ebbe compassione*": aveva il cuore aperto, era umano. E l'umanità lo avvicinò».

Il samaritano «si è lasciato scrivere la vita da Dio: ha cambiato tutto, quella sera, perché il Signore gli ha avvicinato la persona di questo povero uomo, ferito, malamente ferito, buttato sulla strada. **Lasciamo scrivere la vita, la nostra vita, da Dio o vogliamo scriverla noi?**

E questo ci parla della docilità: siamo docili alla Parola di Dio?"

Sono tre persone ma sono anche una componente di ognuno di noi: possiamo essere anche noi laici quel sacerdote frettoloso, quando presi dai mille impegni non ci curiamo del fratello o quando nei pressi ad esempio di una lite per strada o di un incidente, preferiamo fare come Don Abbondio, per evitare di essere coinvolti: non si sa mai.

Il samaritano non bada alle barriere di culto, di nazionalità che lo separavano da quell'uomo, lo disinfetta con del vino, lo massaggia con dell'olio, lo solleva sulla propria cavalcatura per portarlo fino alla prima locanda e l'indomani lascia un po' di soldi al locandiere perché possa continuare ad assistere quell'uomo.

La sofferenza non si identifica in alcun modo con un atteggiamento di passività. E' tutto il contrario. **Il Vangelo è la negazione della passività di fronte alla sofferenza.** Cristo stesso in questo campo è soprattutto attivo. In questo modo, egli realizza il programma messianico della sua missione, secondo le parole del profeta Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore»

La parabola del buon Samaritano è in profonda armonia col comportamento di Cristo stesso. Questa parabola entrerà, infine, per il suo contenuto essenziale, in quelle sconvolgenti parole sul giudizio finale, che Matteo ha annotato nel suo Vangelo: «Venite, benedetti del Padre mio; ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi».

Ai giusti che chiedono quando mai abbiano fatto proprio a lui tutto questo, il Figlio dell'Uomo risponderà: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». La sentenza opposta toccherà a coloro che si sono comportati diversamente: «Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me».

Diceva Papa Francesco due anni fa in occasione della festa dell'esaltazione della Santa Croce il 13 settembre: "Perché è stata necessaria la Croce? A causa della gravità del male che ci teneva schiavi. La Croce di Gesù esprime tutte due le cose: tutta la forza negativa del male, e tutta la mite onnipotenza della misericordia di Dio. La Croce sembra decretare il fallimento di Gesù, ma in realtà segna la sua vittoria... Per mezzo della Croce di Cristo è vinto il maligno, è sconfitta la morte, ci è donata la vita, restituita la speranza. Questo è importante: per mezzo della Croce di Cristo ci è restituita la speranza. La Croce di Gesù è la nostra unica vera speranza! Ecco perché la Chiesa "esalta" la santa Croce, ed ecco perché noi cristiani benediciamo con il segno della croce."

La croce è la prova d'amore di Dio per noi. Prendere la croce significa allora far proprio il peso che Cristo ha nel cuore, per le persone che vivono in questo mondo.

A Gesù interessa la vita ed il destino di ogni singola persona.

Ciascuno ha la propria croce da portare cioè la propria chiamata individuale ad essere testimone inviato nel proprio mondo relazionale

PREGHIERA DEL "BUON SAMARITANO"

Insegnami, Signore,
a servirmi delle mani
per donare premure e attenzioni
facendomi vicino a chiunque ha bisogno di me.

Insegnami, Signore,
a servirmi bene degli occhi e dell'udito
per vedere e percepire con il cuore
che ogni persona che incontro può essere il mio prossimo.

Insegnami, Signore,
a usare bene la parola avendo sempre nel volto il sorriso,
per portare a tutti "belle parole"
che edificano e fanno crescere.

Insegnami, Signore,
a usare i miei piedi per andare incontro
a quel prossimo "un po' scomodo"
perché tu mi chiedi di amarlo come me stesso.

Aiutami, Signore,
a mettere in pratica i tuoi insegnamenti
e diventerò un animatore dal cuore grande,
un vero compagno di viaggio
per tutti i sofferenti a me affidati.
Amen.

APPUNTAMENTI:

GENNAIO:

Venerdì 6 ore 11:15 B.GO VENEZIA/S.Felice Extra - Festa del Malato, segue pranzo.

Sabato 28 ore 15:30 – 17:00 SACRA FAMIGLIA - *ASSEMBLEA DEI SOCI* .

FEBBRAIO:

Da martedì 7 a lunedì 13 *SETTIMANA DI RACCOLTA DEL FARMACO* nelle farmacie aderenti di Verona e provincia

Mercoledì 8 LEGNAGO/S.Vito di Cerea ore 10:00 S.Rosario e S.Messa con Unzione – Festa del Malato

Sabato 11 *GIORNATA MONDIALE DEL MALATO* al Santuario Madonna di Lourdes Torricelle con il Vescovo. Celebrazioni a: Lugana di Sirmione ore 15.

Legnago/Casette ore 15. Verona sud/S.Lucia ore 16

Domenica 12 CALDIERO ore 11:00 S.Messa con Unzione - Festa del Malato.

Ore 15:00 LESSINIA CENTRALE/S.Mauro di Saline S.Messa con Unzione - Festa del Malato